

DEFINIZIONE DELLA PULSIONE PRIMARIA DELLA STORIA. SCHEMA DI ANALISI: IL MODELLO DELLE SFERE DI CUSCINETTO.

13/03/2018

L'azione prima che muove la storia è l'atto di volontà di dominio per farsi servire (e avere una vita comoda).

Questa semplice definizione spiega ad esempio la strutturazione della società in classi sociali (ceto ricco, ceto medio e meno abbienti), e il ruolo della moneta. Essa è un mezzo di selezione sociale per il quale chi ne possiede di più viene servito da chi ne possiede di meno.

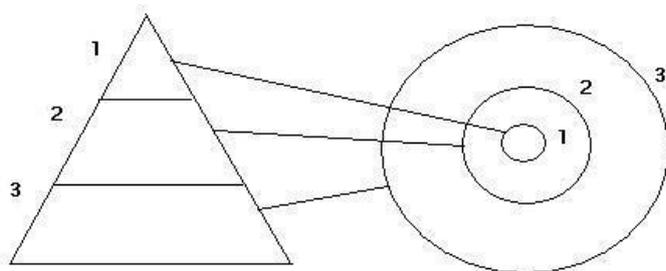
Storicamente lo stato nella sua evoluzione moderna si inserisce come cuscinetto tra i ricchi e i poveri, a protezione del ceto medio.

--

La piramide sociale ha un vertice, costituito dai ricchi, una base, i poveri, e una sezione di mezzo, il ceto medio.

Il modello delle sfere di cuscinetto dice che il ricco, che asserva la società ai suoi bisogni, secondo la pulsione primaria, non lavora direttamente ma si serve delle classi sociali per fare in modo che siano esse a lavorare al suo posto.

Le sfere di cuscinetto sono l'insieme dei livelli che separano il ricco dai lavori manuali, e sono dette "di cuscinetto" perché in questo modo esse ne proteggono il benessere.



il primo grafico mostra le tre classi sociali della società: ricchi, ceto medio e poveri.

1 2 3

il secondo grafico mostra le tre classi in funzione di quella centrale, secondo il modello delle sfere di cuscinetto, con le sfere esterne (ceto medio e poveri) che proteggono l'involucro interno (ceto ricco), facendo da mediazione per il lavoro, che esso non esegue direttamente, facendosi servire dalle sfere sociali esterne.

Con il progresso tecnologico i ceti ricchi cercano di ridurre lo spessore delle sfere esterne perché la macchina non ha bisogno dell'uomo e rende inferiore la dipendenza del ricco dalla parte intermedia e bassa della piramide sociale. Ecco che il ceto medio non serve più. Poiché di esso lo stato è funzione protettiva, sviluppatosi storicamente a questo scopo, i ceti ricchi, definiti come "poteri forti", attaccano lo stato cercando di farlo fallire, per sostituirlo con le città private e gli stati privati, in modo che anche la giustizia sia fattore privato e così manipolabile a piacimento. Entra in crisi il diritto pubblico, il concetto di sovranità, che doveva significare il potere della comunità dei cittadini sul territorio dello stato (quindi anche sulle proprietà dei ricchi), come potere di controllo sulla propria condizione di benessere e sul proprio futuro.

Questa analisi pone alcune problematiche:

- nell'ottica del ricco, se rimane solo il ceto povero, come viene regolata la sua riproduzione e trasmissione ereditaria di padre in figlio ?
- i debiti pubblici (e la crisi finanziaria globale degli anni 2007-2008) sono stati indotti artificialmente, ovvero pianificati ?
- perché in Italia la società è in crisi mentre in Francia e in Germania il ceto medio è forte ?
- se in Cina il ceto medio è in aumento, anche se è sottoposto a un duro orario di lavoro, ciò significa che in questo paese la classe dirigente pianifica la sua prosperità anche per il futuro ?

Per la Cina si osserva che il potere è nelle mani del ceto politico e che le sfere di cuscinetto devono essere grandi, sia perché grande è il numero dei dirigenti, sia perché sarebbe difficile soffocare lo stato e il ceto medio, in una situazione di così elevata popolazione. Lo stesso si può dire per l'India.

Per quanto riguarda la crisi generalizzata del ceto medio in Occidente, essa è confermata sia dall'osservazione della condizione dei giovani (precarariato), sia dalla elezione di Trump in USA e dalla presenza dei populismi in Europa. Si riconosce che più che pianificazione si può parlare di effetto indiretto della globalizzazione (forse non pianificato). La manodopera a basso costo in Oriente crea un forte ceto medio, ma povero, in Oriente, e la crisi dell'industria in Occidente, così indotta nel suo ceto medio (anche in quello benestante).